

Guiana Francese, del 16 marzo 1791, gli schiavi affrancati aveano il diritto di testare e di legare i loro beni a cui volevano, qualora non avessero eredi legittimi. I figli redavano dalla madre, quantunque nati senza matrimonio; non era però lo stesso dei figli naturali e non legittimati di un padre morto *ab intestato*, le di cui sostanze cadevano in retaggio alla cassa d'affrancazione.

Gli schiavi di Caienna, in numero di quindicimila, quantunque emancipati per decreto del piovoso anno II (1794), non profittarono di questa libertà, ma continuarono a lavorare nelle piantagioni de' loro padroni che li avevano trattati con dolcezza (1).

Nel 4 gennaio 1800, un naviglio negriero fu catturato da tre fregate sulla costa d'Approuague e condotto nel porto di Caienna. Esso avea a bordo trecencinquanta schiavi che furono distribuiti tra gli abitanti (2).

Giusta Leblond, gli schiavi negri sono condotti e trattati a Caienna molto più dolcemente di quello che nelle altre colonie francesi; tutti i lavori sono determinati a fattura. I più diligenti la finiscono a mezzodi, un poco prima od un poco dopo, ed una volta finita, si ritirano nelle loro capanne, ove riposano, dormono, e fanno ciò cui più loro piace in tutto il rimanente della giornata. Ciascheduna famiglia ha il proprio giardino o spianato, ove coltiva i legumi di cui si nutre, ed alleva pure volatili e porci, raccoglie granchi, ecc., e non è punto a carico del padrone, il quale non fornisce a' suoi negri che un poco di sale ed un poco di merluzzo o di pesce fresco. Ciascun anno dà ad essi vestiti per il valore almeno di ottanta franchi. In ogni abitazione havvi un'infermeria ove sono attentamente curati.

Nei primi tempi erano trattati con maggiore severità. Nel 1764 il comandante de Behague fu, dietro rappresentanza del procuratore del re, richiamato per avere autorizzato i negri della città di Caienna a ragunarsi nella sua corte per danzarvi.

(1) *Viaggio alla Guiana, ecc.*, cap. 11.

(2) *Giornale d'un deportato*, manoscritto.